

COPIA

RACCOMANDATA A.R.

PROVVEDIMENTO/A.I.A. N° 03/37 DEL 27 OTT. 2008

DIREZIONE: PARCHI, TERRITORIO, AMBIENTE, ENERGIA

SERVIZIO: Servizio Politica Energetica, Qualità dell'Aria, Inquinamento Acustico, Elettromagnetico, Rischio Ambientale, SINA

UFFICIO: Attività Tecniche Ecologiche

OGGETTO: Decreto Legislativo 18 Febbraio 2005, n. 59 - Autorizzazione Integrata Ambientale. Modifica impianto ai sensi dell'art. 10 comma 2 D.lgs 59/05.

DITTA: FENICE S.P.A

Sede impianto: SS 154 Zona Industriale Val di Sangro

Attività svolta: Centrale Termica

Codice IPPC: punto 1.1 "Impianti di combustione con potenza termica di combustione di oltre 50 MW"

L'AUTORITA' COMPETENTE

D.G.R. n. 58 del 13 febbraio 2004

VISTO il D.Lgs 59/05 - che modifica e sostituisce il D.Lgs 372/99 - recante "Attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" che disciplina il rilascio, il rinnovo e il riesame della Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 1 comma 2;

VISTO il DM 31 gennaio 2005 recante "Emanazione di linee-guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle Migliori Tecniche Disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del D.Lgs. 4 agosto 1999, n. 372";

RICHIAMATA la L. 241/90 e successive modifiche e integrazioni, recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

VISTO il DM24/04/08 inerente "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. n.59 del18/02/2005".

VISTA la D.G.R. n. 58 del 13 febbraio 2004 che ha individuato la Direzione Regionale Turismo Ambiente, Energia, attuale Direzione Parchi Territorio Ambiente Energia, quale Autorità Competente al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;

VISTA la D.G.R. n. 585 del 9 agosto 2004 avente ad oggetto: D.lgs. 372/99 concernente "Attuazione della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrale dell'inquinamento" afferente l'approvazione della modulistica e dei calendari per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;

VISTA la D.G.R. n. 461 del 3 maggio 2006 e successive modifiche e integrazioni, avente ad oggetto: D.Lgs. 59/05 concernente "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrale dell'inquinamento" che fissa, nell'allegato B, i criteri ed indirizzi per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;

VISTA la D.G.R. n. 862 del 13.8.2007, avente per oggetto: "Delibera di Giunta Regionale n. 461/06 del 3 maggio 2006 avente per oggetto: D. Lgs. 59/05 concernente – attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. – Modifica art. 3 ed integrazione art. 5 D.G.R. 461/06. Regolamentazione art. 10 comma 4 – D. Lgs. 59/07: approvazione modulistica";

VISTA la DF3/78/04 che affida l'incarico di consulenza tecnico-scientifica all'Agenzia per la Tutela dell'Ambiente - ARTA - nell'ambito della Linea Progettuale 4 "Assistenza e consulenza alla Regione Abruzzo in materia di IPPC";

VISTA la Determinazione DF 76/05 del 22/07/05 recante "Modifica determina direttoriale DF/52/04 del 06.04.2004 - Individuazione Responsabile del Procedimento";

VISTA la Deliberazione n.997 del 08.10.2007 recante "Delibera di Giunta Regionale n.461/06 del 3 maggio 2006 avente ad oggetto: D.lgs 59/05 concernente "Attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento". Modifica";

VISTA la Deliberazione n.233 del 26.03.2008 recante "Delibera di Giunta Regionale n.461/06 del 3 maggio 2006 avente ad oggetto: D.lgs 59/05 concernente "Attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento". Modifica ed integrazione";

DATO ATTO che l'attività esercitata dalla Ditta rientra fra le categorie di attività industriali di cui all'Allegato I del D.Lgs 59/05, punto 1.1 "Impianti di combustione con potenza termica di combustione di oltre 50 MW";

VISTA l'Autorizzazione Integrata Ambientale n. 47/37 del 08.05.2008 rilasciata alla Ditta **FENICE S.p.A** per l'esercizio dell'impianto termoelettrico per una potenza termica complessiva di 149 MWt ubicato nel Comune di Atesa (CH), S.S. 154 Z.I. Val Di Sangro;

VISTA la domanda di Autorizzazione alla modifica di impianto IPPC ai sensi dell'articolo 10 comma 2 del D.lgs 59/2005 per l'aumento della potenza termica dell'impianto pari a 87,8 MWt, per ottenere una potenza termica complessiva pari a 237 MWt, della Ditta **FENICE S.p.A.** nella persona del Legale Rappresentante pro-tempore, assunta al protocollo regionale n. 22264/DIR-AIA del 08.11.2007, relativa all'impianto termoelettrico ubicato nel Comune di Atesa (CH), S.S. 154 Z.I. Val Di Sangro;

VISTO il Giudizio favorevole del Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale per l'intervento di miglioramento della centrale termoelettrica" della Ditta Fenice S.p.A. n.986 del 13.11.2007;

DATO ATTO che ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 59/05, è stato dato avvio del procedimento in data 10.12.2007;

DATO ATTO che la Ditta ha attivato la fase di evidenza pubblica, così come previsto al punto 7 dell'art.5 del D.lgs 59/05, nei termini ivi stabiliti e che, durante questa fase, non si è registrato nessun accesso agli atti, ne sono pervenute osservazioni;

DATO ATTO che la Ditta ha provveduto al pagamento dell'acconto sulle spese istruttorie così come previsto dalla DGR n. 686 del 09.08.2004;

DATO ATTO che, ai sensi dell'art. 5 commi 10 e 11 del D.Lgs 59/05, in data 23/05/2008 si è tenuta la Conferenza dei Servizi conclusiva del procedimento nella quale è stato espresso parere favorevole all'unanimità dei presenti, essendo stato verificato il ricorso alle migliori tecniche disponibili e alle norme di qualità ambientale ai sensi dell'art. 8 del D.Lgs 59/05;

VISTA la visura camerale della ditta datata 18.10.2007 contenente dicitura antimafia;

VISTO il Certificato UNI EN ISO 14001: 2004 n. CERT-425-2002-AE-TRI-SINCERT del 12.01.2006;

DATO ATTO che i principi generali ispiratori dell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui all'art. 3 del D.Lgs. 59/05 sono tutti soddisfatti;

VISTO il parere favorevole del Comune di Paglieta del 22.05.2008 acquisito in sede di conferenza dei servizi del 23.05.2008;

VISTO il parere favorevole del Comune di Atesa del 23.05.2008 assunto al protocollo regionale n.13938/EN-AIA del 28.05.2008;

VISTO parere favorevole della Direzione Sanità del 19.05.2008 assunto al protocollo regionale n.13047/EN-AIA del 20.05.2008;

DATO ATTO che questo provvedimento sostituisce l'autorizzazione n. 47/37 datata 08.05.2008;

ACCERTATA la regolarità tecnico-amministrativa della procedura seguita e valutata la legittimità del presente provvedimento;

RILASCIA

per tutto quanto esposto in premessa che qui si intende integralmente riportato e trascritto,

Art. 1

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

art. 5 del D.Lgs. 18 febbraio 2005 n. 59

alla Ditta FENICE S.p.A, di seguito denominata Gestore, con sede legale in via Aqui, 86 a Rivoli (TO) nella persona del Legale Rappresentante pro-tempore, per l'esercizio della Centrale Termica, sita nel Comune di Atesa (CH), SS 154 Zona Industriale Val di Sangro;

Art. 2

L'autorizzazione, ai sensi dell'art. 9 comma 1 del D.Lgs. 59/05, è concessa per un periodo di anni 6 a decorrere dalla data di comunicazione del presente provvedimento mediante consegna a mano al Legale Rappresentante o suo delegato.

Art. 3

Il gestore è tenuto al rispetto dei limiti, prescrizioni, condizioni e gli obblighi contenuto nella presente autorizzazione. Il mancato rispetto comporta l'adozione dei provvedimenti riportati all'art.11 comma 9 e delle sanzioni di cui all'art. 16 del D. Lgs. 59/2005;

Art. 4

Gli adempimenti stabiliti dal presente atto devono essere tempestivamente comunicati al responsabile del Procedimento prima della loro attuazione, così come previsto al comma 1 dell'art. 11 D. Lgs.59/05;

Art.5

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Per la planimetria relativa ai punti di emissione in atmosfera si rimanda all'allegato 1.

- a) i seguenti valori tabellari costituiscono i valori limite massimi consentiti per ciascun parametro. Nella tabella 1 è inoltre riportata la frequenza dei controlli stabiliti.

Tabella 1

Camino	Provenienza impianto	Altezza m	Portata Nm ³ /hr	Durata emissione		T (°C)	Sistema di contenimento	Sostanza inquinante	Limiti da autorizzare Mg/Nm ³	Flusso di massa		Tenore di ossigeno
				h/gg	g/a					kg/h	kg/a	
E1	M1 (Macchi1/B-01)	60	58180	2900 ore/anno	185	Ricircolo in caldaia dei fumi esausti	NOx	170	19,8	57420	3%	
	M2 (Macchi2/B-02)		58180									4,65
E3	M3 (CCT/b-03)	25	28.000	7092 ore/anno	180		NOx	170	4,76	33758	3%	
												CO
E4	M4 (S'IK)	25	34.520	4140 ore/anno	156		SO _x	35	-	-	3%	
												NOx
E5	Nuova cogenerazione- camino caldaia Di by-pass	30	260.711 (max inverno)	Max 200h/a	530	Bruciatore TG a secco a bassa emissione	NOx	50	13,03	2607	15%	
												CO
E6	Nuova cogenerazione- camino caldaia A recupero	30	24	345	145		SO _x	35	-	-	3%	
												NOx
							CO	30	7,82	64761	15%	
							SO _x	35	-	-	3%	
							Polveri	5	-	-	3%	

E7	Silos di calce idrata	11,8	Dotato di un impianto di abbattimento costituito da filtro depolverizzatore a maniche. Ai sensi della DGR Abruzzo n° 517 del 25/05/07 i limiti di concentrazione si intendono rispettati.
----	-----------------------	------	---

Metodi Analitici per il controllo delle Emissioni in Atmosfera

La metodologia di misurazione delle concentrazioni delle emissioni in atmosfera è quella prevista dalla **LG MTD-Linee Guida in materia di Sistemi di Monitoraggio**, pubblicate sul Supplemento Ordinario alla GAZZETTA UFFICIALE, Serie Generale n° 135 del 13 Giugno 2005.

b) Prescrizioni:

- Dopo un anno dal rilascio della presente Autorizzazione Integrata Ambientale, entro trenta giorni, il Gestore dovrà inviare all'Autorità Competente l'effettivo numero di ore di funzionamento di ciascuna caldaia, e quindi riproporre un QRE definitivo che tenga conto di un ragionevole margine di sicurezza; contestualmente il Gestore dovrà verificare dandone riscontro di non aver superato i flussi di massa annui di NO_x autorizzati precedentemente, confrontandoli anche con gli effettivi valori di flusso di massa emessi nel 2006
- Entro sei mesi dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale il Gestore deve prevedere una modalità di condivisione dei dati monitorati in continuo con il Dipartimento Provinciale ARTA di Chieti. Tale modalità deve essere concordata preventivamente con il medesimo dipartimento ed essere compatibile con il SIRA, e deve essere operativo. Il sistema di monitoraggio in continuo deve essere tarato congiuntamente al Dipartimento Provinciale ARTA di Chieti;
- Entro l'otto novembre del 2008 il Gestore deve effettuare un controllo analitico delle polveri e degli ossidi di zolfo; la frequenza di controllo successiva per tali parametri sarà biennale fino alla prima scadenza della Autorizzazione Integrata Ambientale.
- Al fine di valutare l'opportunità di coprire le vasche di equalizzazione, riconducibili all'impianto di trattamento acque reflue, entro 60 giorni dal rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale il Gestore deve attuare il monitoraggio delle emissioni diffuse di solventi provenienti da tali vasche. Il monitoraggio deve essere preventivamente concordato con il Dipartimento Provinciale ARTA e deve contenere metodologia, cronoprogramma delle attività, metodo di campionamento ed analisi. Il monitoraggio deve avere una durata massimo di un anno. Il Gestore deve dare evidenza di quanto sopra descritto all'Autorità Competente. Valutati i risultati ottenuti dal monitoraggio, l'Autorità Competente si determinerà in merito.

**Art.6
EMISSIONI IDRICHE**

Per la planimetria relativa ai punti di emissione si rimanda all'allegato 2.

a) Gli scarichi idrici della Fenice affluiscono alla rete idrica gestita dalla Società Sevel la quale recapita i propri scarichi alla rete consortile gestita dal Consorzio per lo Sviluppo Industriale del Sangro. L'introduzione dell'impianto di cogenerazione comporterà un nuovo scarico parziale S7 che si aggiunge agli scarichi intermedi S1 (Scarico spurghi CCT e degasatore)-S2 (Scarico spurghi ciclo + Macchi)-S4 (Scarico spurgo torre centrale termica)-S5 (Scarico spurgo torre centrale compressori)-S6 (Scarico TAR).

Metodi Analitici per il controllo delle Emissioni idriche

La metodologia di misurazione delle concentrazioni di inquinanti allo scarico è quella prevista dalla **LG MTD-Linee Guida in materia di Sistemi di Monitoraggio**, pubblicate sul Supplemento Ordinario alla GAZZETTA UFFICIALE, Serie Generale n° 135 del 13 Giugno 2005.

**Art. 7
RIFIUTI**

Per la planimetria relativa alle aree di stoccaggio dei rifiuti si rimanda all'allegato 3.

a) Nella seguente tabella sono riportati tutti i rifiuti che vengono prodotti e/o gestiti dall'Azienda e la loro modalità di stoccaggio.

L'Azienda si avvale delle disposizioni previste lett. m -- comma 1 -- art. 183 del D. lgs. 152/06 relativo al deposito temporaneo dei rifiuti.

Tabella 3

<i>Codice CER</i>	<i>Descrizione del rifiuto</i>	<i>Area di stoccaggio</i>	<i>Modalità di stoccaggio</i>
12 03 01*	Soluzioni acquose di lavaggio	Area nuova cogenerazione	Serbatoi fuori terra
13 02 05*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	Isola ecologica	Fusti
15 01 10*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	Isola ecologica	casce
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202	Isola ecologica	cassoni scarrabili
16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213	Isola ecologica	cassoni scarrabili
16 05 06*	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	Centrale termica	Contentitore specifico
16 06 01*	batterie al piombo	Isola ecologica	Locale chiuso
17 02 03	plastica	Isola ecologica	Cassoni
17 04 02	alluminio	Isola ecologica	cassoni scarrabili
17 04 05	ferro e acciaio	Isola ecologica	cassoni scarrabili
17 04 11	Cavi diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	Isola ecologica	Cassoni
17 06 04	Materiali isolanti diversi da quelli di cui alla voci 17 06 01 17 06 03	Isola ecologica	Cassoni
190814	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190813	Isola ecologica	cassoni scarrabili

b) prescrizioni :

- almeno una volta l'anno il Gestore è tenuto ad effettuare la caratterizzazione di tutti i rifiuti prodotti;
- il Gestore è tenuto al rispetto della seguente procedura di gestione del nuovo rifiuto CER 12 03 01*:

La classificazione di tale rifiuto sarà eseguita in accordo a quanto previsto dal Piano di Monitoraggio riportato all'art.8. Adiacente alla turbina a gas, sarà posizionato un serbatoio, dal volume di 3 m³, in acciaio al carbonio, dotato di allarme di alto livello, installato all'interno di una vasca di contenimento (posta al di sotto del piano campagna) impermeabilizzata ed ispezionabile; tale vasca sarà dotata di un idoneo pozzetto di raccolta di eventuali

perdite che si potrebbero generare dal serbatoio stesso.

Tale serbatoio servirà a raccogliere le acque di lavaggio della turbina a gas e sono previste n. 2 modalità di lavaggio:

- lavaggio on-line : effettuato con la turbina a gas in funzione, da realizzare ogni 2 -3 giorni, per consentire un adeguata pulizia della turbina atta ad aumentare gli intervalli di tempo tra i n. 2 lavaggi off-line;
- lavaggio off-line : lavaggio più accurato, eseguito con la turbina a gas ferma (richiede un fermo macchina di almeno 12 ore), da realizzare ogni 7 - 10 giorni circa.

Si prevede di utilizzare, per ogni lavaggio, circa 300 litri di acqua.

Tale acqua sarà convogliata nel serbatoio, per gravità, utilizzando una tubazione dedicata, in acciaio al carbonio. L'acqua di lavaggio del turbogas contenuta nel serbatoio, sarà, poi, smaltita da una ditta specializzata ed autorizzata, con l'ausilio di un'autobotte, munita di pompe di sollevamento.

La vasca, in cui sarà collocato il serbatoio di raccolta delle acque di lavaggio, potrà fungere, anche, da bacino di contenimento di eventuali versamenti che si potrebbero generare durante la fase di svuotamento del serbatoio stesso. Sarà cura della ditta specializzata incaricata di smaltire tali acque, utilizzando l'idoneo pozzetto di raccolta delle perdite.

Art 8

ULTERIORI PRESCRIZIONI

Di seguito sono riportate misure e limiti prescrittivi complementari a quelle di cui agli artt. 5,6,7 che debbono essere rispettati ed ottemperati dal Gestore.

a) ACQUE METEORICHE

Le acque di prima pioggia dell'arca di deposito rifiuti sono raccolte in una vasca, del volume di ca. 100 m³ che è collegata all'impianto di trattamento di depurazione, mentre le acque di seconda pioggia sono convogliate alla rete fognaria.

b) ACQUE SOTTERRANEE

Poiché il sito sul quale insiste l'impianto Fenice è di proprietà della Ditta Sevel per l'analisi delle acque sotterranee si fa riferimento a quanto riportato nell'Autorizzazione Integrata Ambientale della Ditta evel.

e) PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

c1. Il Gestore dell'impianto esegue i controlli analitici da effettuare a proprio carico nella frequenza riportata nel seguente piano di monitoraggio e controllo:

√ **ARIA**

Relativamente alle emissioni in atmosfera sono previsti due livelli di controllo uno a carico di Fenice S.p.A, l'altro a carico di enti specializzati:

- **1° livello:** analisi in continuo con specifica strumentazione (analizzatori in continuo) comprensive di parametri chimici e fisici sui cinque camini (punti di emissione E1, E3, E4, E5 e E6) ed è utilizzato durante la conduzione dell'impianto un Sistema di Regolazione e Controllo con elevato grado di automazione, sia nei transitori di avviamento e di arresto, sia nella marcia a carico costante. Tale sistema consente di avere una costante verifica (24 ore su 24) dei parametri di controllo del processo.

- **2° livello:** analisi periodiche puntuali a livello dei cinque camini (punti E1, E3, E4, E5 e E6) eseguite da laboratorio esterno qualificato.

Nota:

Le emissioni di CO₂ sono calcolate da Fenice S.p.A. secondo la normativa vigente (ai sensi del Decreto DEC/RAS/854/05)

Le emissioni indicate per i camini E1, E3 e E4 sono espresse in mg/Nm³ al 3% di O₂

Le emissioni indicate per i camini E5 e E6 sono espresse in mg/Nm³ al 15% di O₂.

Si riportano di seguito i singoli parametri oggetto di monitoraggio.

Si riportano di seguito i singoli parametri oggetto di monitoraggio.

Tabella 1 - Parametri monitorati

Oggetto del monitoraggio	Parametri monitorati	Punto di campionamento	Frequenza del monitoraggio		Modalità / strumentazione di controllo	Valori limite
			Continuo	Discontinuo		
Inquinanti convenzionali e gas serra (1° livello)	Biossido di carbonio (CO ₂) espresso in tonnellate	EI	=	=	-Calcolo (Emission Trading) ai sensi del Decreto DEC/RAS/854/05 -Procedura interna Sistema di Gestione Integrato Qualità Ambiente Sicurezza	Quote rilasciate dal Ministero dell' Ambiente
	Monossido di carbonio (CO) espresso in mg/Nm ³	EI	X	=	Analizzatore in continuo su camino con registrazione dei dati.	A regime: Concentrazione 50 mg/Nm ³
	Ossidi di azoto (NO _x) espressi in mg/Nm ³	EI	X	=	Analizzatore in continuo su camino con registrazione dei dati.	A regime Concentrazione 170 mg/Nm ³

Oggetto del monitoraggio	Parametri monitorati	Punto di campionamento	Frequenza del monitoraggio		Modalità / strumentazione di controllo	Valori limite
			Continuo	Discontinuo		
Inquinanti convenzionali e gas serra (1° livello)	Biossido di carbonio (CO ₂) espresso in tonnellate	E3	=	=	-Calcolo (Emission Trading) ai sensi del Decreto DEC/RAS/854/05 -Procedura interna Sistema di Gestione Integrato Qualità Ambiente Sicurezza	Quote rilasciate dal Ministero dell'Ambiente
	Monossido di carbonio (CO) espresso in mg/Nm ³	E3	X	=	Analizzatore in continuo su camino con registrazione dei dati.	A regime: Concentrazione 30 mg/Nm ³
	Ossidi di azoto (NO _x) espressi in mg/Nm ³	E3	=	=	Analisi annuali di livello 2 secondo D.Lgs. 152/06	A regime: Concentrazione 170 mg/Nm ³

Oggetto del monitoraggio	Parametri monitorati	Punto di campionamento	Frequenza del monitoraggio		Modalità / strumentazione di controllo	Valori limite
			Continuo	Discontinuo		
Inquinanti convenzionali e gas serra (1° livello)	Biossido di carbonio (CO ₂) espresso in tonnellate	E4	=	=	-Calcolo (Emission Trading) ai sensi del Decreto DEC/RAS/854/05 -Procedura interna Sistema di Gestione Integrato Qualità Ambiente Sicurezza	Quote rilasciate dal Ministero dell' Ambiente
	Monossido di carbonio (CO) espresso in mg/Nm ³	E4	X	=	Analizzatore in continuo su camino con registrazione dei dati.	A regime: Concentrazione 11 mg/Nm ³
	Ossidi di azoto (NO _x) espressi in mg/Nm ³	E4	=	=	Analisi annuali di livello 2 secondo D. Lgs. 152/06	A regime: Concentrazione 211 mg/Nm ³
Inquinanti convenzionali e gas serra (1° livello)	Biossido di carbonio (CO ₂) espresso in tonnellate	E5 Camino di by pass	=	=	-Calcolo (Emission Trading) ai sensi del Decreto DEC/RAS/854/05 -Procedura interna Sistema di Gestione Integrato Qualità Ambiente Sicurezza	Durante le emergenze e i transitori
	Monossido di carbonio (CO) espresso in mg/Nm ³	E5 Camino di by pass	Sistema in funzione solo quando è utilizzato il camino di bypass	=	Analizzatore in continuo su camino con registrazione dei dati.	Durante le emergenze e i transitori

Oggetto del monitoraggio	Parametri monitorati	Punto di campionamento	Frequenza del monitoraggio		Modalità / strumentazione di controllo	Valori limite
			Continuo	Discontinuo		
Inquinanti convenzionali e gas scra (1° livello)	Ossidi di azoto (NO _x) espressi in mg/Nm ³	E5 Camino di bypass	Sistema in funzione solo quando è utilizzato il camino di bypass		Analizzatore in continuo su camino con registrazione dei dati.	Durante le emergenze e i transitori
	Biossido di carbonio (CO ₂) espresso in tonnellate	E6 Camino principale	=	=	-Calcolo (Emission Trading) ai sensi del Decreto DEC/RAS/854/05 -Procedura interna Sistema di Gestione Integrato Qualità Ambiente Sicurezza	Quote rilasciate dal ministero dell'Ambiente
	Monossido di carbonio (CO) espresso in mg/Nm ³	E6 Camino principale	X	=	Analizzatore in continuo su camino con registrazione dei dati.	A regime: Concentrazione 30 mg/Nm ³
	Ossidi di azoto (NO _x) espressi in mg/Nm ³	E6 Camino principale	X	=	Analizzatore in continuo su camino con registrazione dei dati.	A regime: Concentrazione 50 mg/Nm ³

Oggetto del monitoraggio	Parametri monitorati	Punto di campionamento	Frequenza del monitoraggio		Modalità / strumentazione di controllo	Valori limite
			Continuo	Discontinuo		
Parametri rilevati al camino (1° livello)	Temperatura aeriforme	E1	X	=	Sonda in continuo con registrazione	
	O ₂	E1	X	=	Analizzatore in continuo con registrazione	
	Portata (m ³ /h a 0°C e 0,101 MPa)	E1	=	=	Calcolata sulla base del consumo di metano di ciascuna caldaia	
Parametri rilevati al camino (1° livello)	Temperatura aeriforme	E3	X	=	Sonda in continuo con registrazione	
	O ₂	E3	X	=	Analizzatore in continuo con registrazione	
	Portata (m ³ /h a 0°C e 0,101 MPa)	E3	=	=	Calcolata sulla base del consumo di metano	

Oggetto del monitoraggio	Parametri monitorati	Punto di campionamento	Frequenza del monitoraggio		Modalità / strumentazione di controllo	Valori limite
			Continuo	Discontinuo		
Parametri rilevati al camino (1° livello)	Temperatura aeriforme	E4	X	=	Sonda in continuo con registrazione	
	O ₂	E4	X	=	Analizzatore in continuo con registrazione	
	Portata (m ³ /h a 0°C e 0,101 MPa)	E4	=	=	Calcolata sulla base del consumo di metano	
Parametri rilevati al camino (1° livello)	Temperatura aeriforme	E5 Camino di by pass	X	=	Sonda in continuo con registrazione	
	O ₂	E5 Camino di by pass	X	=	Analizzatore in continuo con registrazione, in funzione solo quando è utilizzato il camino di by-pass	
	Portata (m ³ /h a 0°C e 0,101 MPa)	E5 Camino di by pass	=	=	Calcolata sulla base del consumo di metano	
Parametri rilevati al camino (1° livello)	Temperatura aeriforme	E6 Camino principale	X	=	Sonda in continuo con registrazione	
	O ₂	E6 Camino principale	X	=	Analizzatore in continuo con registrazione	

Oggetto del monitoraggio	Parametri monitorati	Punto di campionamento	Frequenza del monitoraggio		Modalità / strumentazione di controllo	Valori limite
			Continuo	Discontinuo		
	Portata (m ³ /h a 0°C e 0,101 MPa)	E6 Camino principale	=	=	Calcolata sulla base del consumo di metano	

Oggetto del monitoraggio	Parametri monitorati	Punto di campionamento	Frequenza del monitoraggio		Modalità / strumentazione di controllo	Valori limite
			Continuo	Discontinuo		
Parametri conduzione impianto (1° livello)	Temperatura acriforme	E1	X	=	Sonda in continuo con registrazione	
	O ₂	E1	X	=	Analizzatore in continuo con registrazione	
	Ore di funzionamento	E1	X	=	Registrate	
Parametri conduzione impianto (1° livello)	Temperatura acriforme	E3	X	=	Sonda in continuo con registrazione	
	O ₂	E3	X	=	Analizzatore in continuo con registrazione	
	Ore di funzionamento	E3	X	=	Registrate	

Oggetto del monitoraggio	Parametri monitorati	Punto di campionamento	Frequenza del monitoraggio		Modalità / strumentazione di controllo	Valori limite
			Continuo	Discontinuo		
Parametri conduzione impianto (1° livello)	Temperatura aeriforme	E4	X	=	Sonda in continuo con registrazione	
	O ₂	E4	X	=	Analizzatore in continuo con registrazione	
	Ore di funzionamento	E4	X	=	Registrate	
	Temperatura aeriforme	E5 Camino di by pass	X	=	Sonda in continuo con registrazione	Durante le emergenze e i transitori
Parametri conduzione impianto (1° livello)	O ₂	E5 Camino di by pass	X	=	Analizzatore in continuo con registrazione, in funzione solo quando è utilizzato il camino di by-pass	Durante le emergenze e i transitori
	Ore di funzionamento	E5	X	=	Registrate	Durante le emergenze e i transitori
Parametri conduzione impianto (1° livello)	Temperatura aeriforme	E6 Camino principale	X	=	Sonda in continuo con registrazione	
	O ₂	E6 Camino principale	X	=	Analizzatore in continuo con registrazione	
	Ore di funzionamento	E6	X	=	Registrate	
	Ore di funzionamento	E6	X	=	Registrate	

Oggetto del monitoraggio	Parametri monitorati	Punto di campionamento	Frequenza del monitoraggio		Modalità / strumentazione di controllo	Valori limite
			Continuo	Discontinuo		
Inquinanti convenzionali (2° livello)	Monossido di carbonio (CO) espresso in mg/Nm^3	E1	=	X	Analisi eseguite da laboratorio esterno	Arginina Concentrazione $50 \text{ mg}/\text{Nm}^3$
	Ossidi di azoto (NO_x) espresso in mg/Nm^3	E1	=	X	Analisi eseguite da laboratorio esterno	Arginina Concentrazione $170 \text{ mg}/\text{Nm}^3$
	Ossidi di zolfo (SO_2) espresso in mg/Nm^3	E1	=	X	Analisi eseguite da laboratorio esterno	Limite D. Lgs. 152/06
	Polveri PM 10: espresso in mg/Nm^3	E1	=	X	Analisi eseguite da laboratorio esterno	Limite D. Lgs. 152/06

Oggetto del monitoraggio	Parametri monitorati	Punto di campionamento	Frequenza del monitoraggio		Modalità / strumentazione di controllo	Valori limite
			Continuo	Discontinuo		
Inquinanti convenzionali (2° livello)	Monossido di carbonio (CO) espresso in mg/Nm^3	E3	=	X	Analisi eseguite da laboratorio esterno	A regime: Concentrazione 30 mg/Nm^3
	Ossidi di azoto (NO_x) espresso in mg/Nm^3	E3	=	X	Analisi eseguite da laboratorio esterno	A regime: Concentrazione 170 mg/Nm^3
	Ossidi di zolfo (SO_x) espresso in mg/Nm^3	E3	=	X	Analisi eseguite da laboratorio esterno	Limite D, Lgs. 152/06
	Polveri (PM 10) espresse in mg/Nm^3	E3	=	X	Analisi eseguite da laboratorio esterno	Limite D, Lgs. 152/06

Oggetto del monitoraggio	Parametri monitorati	Punto di campionamento	Frequenza del monitoraggio		Modalità / strumentazione di controllo	Valori limite
			Continuo	Discontinuo		
Inquinanti convenzionali (2° livello)	Monossido di carbonio (CO) espresso in mg/Nm^3	E4	=	X	Analisi eseguite da laboratorio esterno	Al regime: Concentrazione 11 mg/Nm^3
	Ossidi di azoto (NO_x) espresso in mg/Nm^3	E4	=	X	Analisi eseguite da laboratorio esterno	Al regime: Concentrazione 211 mg/Nm^3
	Ossidi di zolfo (SO_x) espresso in mg/Nm^3	E4	=	X	Analisi eseguite da laboratorio esterno	Limite D. Lgs. 152/06
	Fosfori (PM10) espresso in mg/Nm^3	E4	=	X	Analisi eseguite da laboratorio esterno	Limite D. Lgs. 152/06

Oggetto del monitoraggio	Parametri monitorati	Punto di campionamento	Frequenza del monitoraggio		Modalità di strumentazione di controllo	Valori limite
			Continuo	Discontinuo		
Inquinanti convenzionali (2° livello)	Monossido di carbonio (CO) espresso in mg/Nm^3	E5 Camino by-pass			Non Applicabile	
	Ossidi di azoto (NO_x) espresso in mg/Nm^3	E5 Camino by-pass			Non Applicabile	
	Ossidi di zolfo (SO_x) espresso in mg/Nm^3	E5 Camino by-pass			Non Applicabile	
	Polveri (PM 10) espresse in mg/Nm^3	E5 Camino by-pass			Non Applicabile	

Oggetto del monitoraggio	Parametri monitorati	Punto di campionamento	Frequenza del monitoraggio		Modalità / strumentazione di controllo	Valori limite
			Continuo	Discontinuo		
Inquinanti convenzionali (2° livello)	Monossido di carbonio (CO) espresso in mg/m^3	E6 Camino principale	=	Annuale	Analisi eseguite da laboratorio esterno	A regime Concentrazione 30 mg/Nm^3
	Ossidi di azoto (NO_x) espresso in mg/m^3	E6 Camino principale	=	Annuale	Analisi eseguite da laboratorio esterno	A regime Concentrazione 50 mg/Nm^3
	Ossidi di zolfo (SO_2) espresso in mg/m^3	E6 Camino principale	=	Annuale	Analisi eseguite da laboratorio esterno	Limite D. Lgs. 152/06
	Polveri (PM 10) espresse in mg/m^3	E6 Camino principale	=	Annuale	Analisi eseguite da laboratorio esterno	Limite D. Lgs. 152/06

Oggetto del monitoraggio	Parametri monitorati	Punto di campionamento	Frequenza del monitoraggio		Modalità di strumentazione di controllo	Valore limite
			Continuo	Discontinuo		
Tarature e verifiche dell'analizzatore e in continuo - Sistema di Analisi Emissioni (1° livello)	CO	E1	=	Semestrale o a seguito di guasti	Taratura dell'analizzatore con campione di riferimento	•
	NOx	E1	=	Semestrale o a seguito di guasti	Taratura dell'analizzatore con campione di riferimento	
	CO	E3	=	Semestrale o a seguito di guasti	Taratura dell'analizzatore con campione di riferimento	
	CO	E4	=	Semestrale o a seguito di guasti	Taratura dell'analizzatore con campione di riferimento	
	CO	E5	=	Semestrale o a seguito di guasti	Taratura dell'analizzatore con campione di riferimento	
	NOx	E5	=	Semestrale o a seguito di guasti	Taratura dell'analizzatore con campione di riferimento	
	CO	E6	=	Semestrale o a seguito di guasti	Taratura dell'analizzatore con campione di riferimento	
	NOx	E6	=	Semestrale o a seguito di guasti	Taratura dell'analizzatore con campione di riferimento	

✓ **APPROVVIGIONAMENTO IDRICO**

Si riportano di seguito i consumi significativi oggetto di monitoraggio.

Tabella 3 - Parametri monitorati

Oggetto del monitoraggio	Parametri monitorati	Frequenza del monitoraggio	Modalità/ strumentazione di controllo	Valori limite
Consumo acqua industriale	Portata e volume	Mensile	N. 6 Misuratori di portata con totalizzazione	N/A
Consumo acqua demineralizzata e desilicata	Portata e volume	Giornaliera	N. 7 Misuratori di portata con totalizzazione	N/A
Taratura contatori	N/A	Annuale o in caso di guasto	Taratura in campo eseguita da ditta specializzata	N/A

v **SCARICHI IDRICI**

Si riportano di seguito gli scarichi significativi oggetto di monitoraggio.

Tabella 4 - Parametri monitorati

Oggetto del monitoraggio	Parametri monitorati*	Punto di campionamento	Frequenza del monitoraggio	Modalità / strumentazione di controllo	Valori limite
Scarico spurghi CCT e degasatore	pH, COD, Fosforo, Azoto totale	Pozzetto S1*	Annuale	Analisi chimiche eseguite da laboratorio esterno	Valori ai sensi di tab. 3, allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/02- scarico in pubblica fognatura
Scarico spurghi ciclo + Macchi	pH, COD, Fosforo, Azoto totale	Pozzetto S2*	Annuale	Analisi chimiche eseguite da laboratorio esterno	Valori ai sensi di tab. 3, allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/02- scarico in pubblica fognatura
Scarico spurgo torre centrale termica	pH, COD, Cloruri, Solfati, Fosforo, Azoto totale	Pozzetto S4*	Annuale	Analisi chimiche eseguite da laboratorio esterno	Valori ai sensi di tab. 3, allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/02- scarico in pubblica fognatura
Scarico spurgo torre centrale compressori	pH, COD, Cloruri, Solfati, Fosforo, Azoto totale	Pozzetto S5*	Annuale	Analisi chimiche eseguite da laboratorio esterno	Valori ai sensi di tab. 3, allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/02- scarico in pubblica fognatura
Rendimento Chimico Fisco Linea Concentrati Vecchia Verniciatura	Tensioattivi anionici, Tensioattivi non ionici, COD, Cromo totale, Nichel, Rame, Zinco, Oli minerali persistenti, Fenoli, Composti organostannici	Vasca Concentrati Vecchia Verniciatura [1]* – Uscita Sedimentatore 3 [5]*	Quindicinale (tenendo conto dei tempi di ritenzione) DURATA PREVISTA: 6 mesi*	Analisi chimiche eseguite da laboratorio esterno	Non Applicabile
Rendimento Linea Concentrati Nuova Verniciatura – Fenton/Biofiltri	Tensioattivi anionici, Tensioattivi non ionici, COD, Cromo totale, Nichel, Rame, Zinco, Oli minerali persistenti, Fenoli, Composti organostannici	Vasca Concentrati Nuova Verniciatura [2]* – Uscita Biofiltri [6]*	Quindicinale (tenendo conto dei tempi di ritenzione) DURATA PREVISTA: 6 mesi*	Analisi chimiche eseguite da laboratorio esterno	Non Applicabile

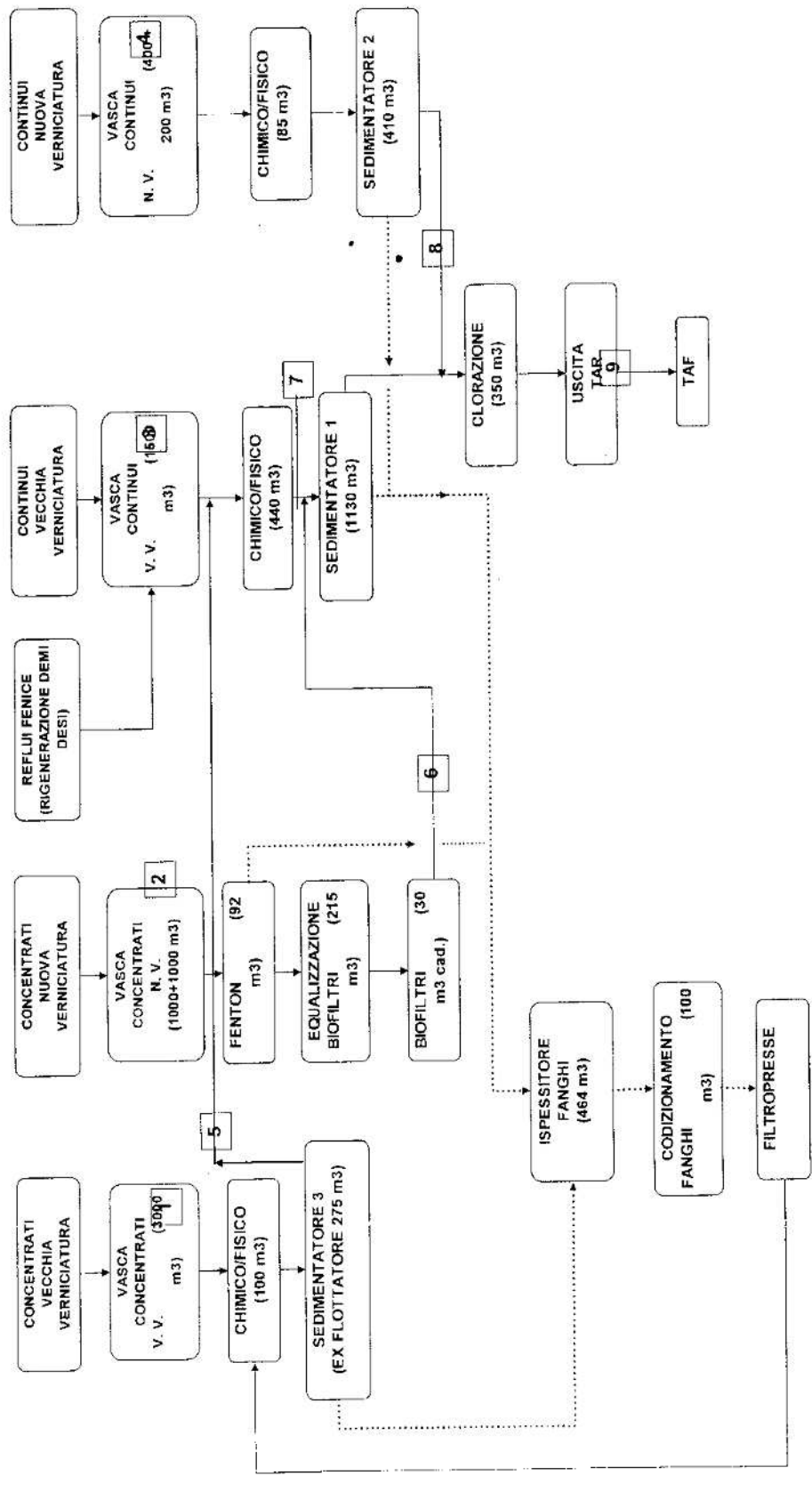
Oggetto del monitoraggio	Parametri monitorati*	Punto di campionamento	Frequenza del monitoraggio	Modalità / strumentazione di controllo	Valori limite
Rendimento Chimico Fisico Linea Continui Vecchia Verniciatura	Tensioattivi anionici, Tensioattivi non ionici, COD, Cromo totale, Nichel, Rame, Zinco, Oli minerali persistenti, Fenoli, Composti organostannici	Vasca Continui Vecchia Verniciatura [3]* – Uscita Chimico Fisico [7]*	Quindicinale (tenendo conto dei tempi di menzione) DURATA PREVISTA: 8 mesi*	Analisi chimiche eseguite da laboratorio esterno	Non Applicabile
Rendimento Chimico Fisico Linea Continui Nuova Verniciatura [4-8]*	Tensioattivi anionici, Tensioattivi non ionici, COD, Cromo totale, Nichel, Rame, Zinco, Oli minerali persistenti, Fenoli, Composti organostannici	Vasca Continui Nuova Verniciatura [4]* – Uscita Sedimentatore 2 [8]*	Quindicinale (tenendo conto dei tempi di menzione) DURATA PREVISTA: 8 mesi*	Analisi chimiche eseguite da laboratorio esterno	Non Applicabile
Scarico TAR	Parametri di Tab. 3, Allegato 5 alla parte terza del D. Lgs. 152/06- scarico in pubblica fognatura, Organostannici, Fenoli	Uscita TAR [9]* (pozzetto S6)	Trimestrale	Analisi chimiche eseguite da laboratorio esterno	Non applicabile
Taratura contatore volumetrico	N/A	N/A	Annuale o in caso di guasto	Taratura in campo eseguita da ditta specializzata	N/A

* riferito allo Schema a blocchi impianto TAR
riferito all'allegato 2.

Indirizzo: Via...
 Conferenza di Servizi del 06 dicembre 2007 – convocazione con nota n. 23536/EN-AIA del 09/11/2007



SCHEMA A BLOCCHI IMPIANTI TAR - rev. MARZO 2008



LEGENDA
→ LINEA FANGHI

V RIFIUTI

La gestione dei rifiuti prodotti dalla Centrale termica è effettuata da FENICE S.p.A, sulla base delle Procedure ed Istruzioni Operative del Sistema di Gestione integrato Qualità Ambiente e Sicurezza, e seguirà le condizioni e le disposizioni tecniche previste per il deposito temporaneo ai sensi dell'art. 183, c.1, lett. m del D.Lgs. 152/06.

Tabella 5 - Parametri monitorati

Oggetto del monitoraggio	Parametri monitorati	Punto di campionamento	Frequenza del monitoraggio	Modalità/strumentazione di controllo	Valori limite
Rifiuti prodotti dalla CT	Quantità in deposito temporaneo; tempi di deposito		Settimanale	Registri di carico scarico	<p>Deposito temporaneo (art. 183, comma m) D.Lgs. 152/06):</p> <p><u>rifiuti pericolosi</u>:</p> <ul style="list-style-type: none"> devono essere raccolti e avviati alle operazioni di recupero o smaltimento con cadenza almeno bimestrale, indipendentemente dalle quantità in deposito; oppure quando il quantitativo di rifiuti pericolosi in deposito raggiunge i 10 m³. In ogni caso allorché il quantitativo di rifiuti non superi i 10 m³ il deposito temporaneo non può avere durata superiore ad un anno <u>rifiuti non pericolosi</u>: devono essere raccolti e avviati alle operazioni di recupero o smaltimento con cadenza almeno trimestrale, indipendentemente dalle quantità in deposito; oppure quando il quantitativo di rifiuti non pericolosi in deposito raggiunge i 20 m³. In ogni caso allorché il quantitativo di rifiuti non superi i 20 m³ il deposito temporaneo non può avere durata superiore ad un anno <p><u>Registri di carico scarico</u>, art. 19C D.Lgs. 152/06):</p> <p>le annotazioni di carico o scarico devono essere effettuate per i produttori almeno entro 10 giorni lavorativi dalla produzione del rifiuto e dallo scarico del medesimo</p>

Oggetto del monitoraggio	Parametri monitorati	Punto di campionamento	Frequenza del monitoraggio	Modalità/strumentazione di controllo	Valori limite
Fanghi Filtrati Impianto Trattamento Acque (CER 190614)	Arsenico, Cadmio, Cromo esavalente, Cromo totale, Mercurio, Piombo, Nichel, Selenio, Rame, Zinco, Solventi aromatici, Solventi clorurati, Oli minerali, Solidi Totali, Sostanza Secca, TOC, PCB, Diossine e furani <u>(sul lat. Quale)</u> pH, Arsenico, Bario, Cadmio, Cromo totale, Rame, Mercurio, Molibdeno, Nichel, Piombo Antimoni, Selenio, Zinco, Cloruri, Fluoruri, Solfati, Cianuri, Indice Fenolo, Solventi organici aromatici, Solventi organici azotati, Solventi organici clorurati, Pesticidi totali non fosforati, Pesticidi totali fosforati, DOC, TDS <u>(prove di eluizione)</u>	Zona 37 come da Allegato 3 Pianta Prospetti e Sezioni Edificio Deposito Containers Settore B2 -B3 con legenda rev01"	Annuale	Analisi chimiche eseguite da laboratorio esterno	D. Lgs. 152/05

Oggetto del monitoraggio	Parametri monitorati	Punto di campionamento	Frequenza del monitoraggio	Modalità/ strumentazione di controllo	Valori limite
Soluzioni acquose di lavaggio (CER 120301*)	pH, COD, Cl minerali, Tensioattivi anionici, Tensioattivi non ionici, Solventi clorurati, Solventi aromatici,	Serbatoio stoccaggio ubicato nell'area dell'impianto di cogenerazione	Annuaie	Analisi chimiche eseguite da laboratorio esterno	D. Lgs. 152/06
Oli minerali (CER 130205*)	Oli minerali, COD, Tensioattivi anionici, Tensioattivi non ionici, Solventi clorurati, Solventi aromatici, Cloruri, Indice di acidità, Acqua	Zona 37 come da Allegato Pianta Proseotti e Sezioni Edificio Deposito Containers Settore B2-B3 con legenda rev01"	Annuaie	Analisi chimiche eseguite da laboratorio esterno	D. Lgs. 152/06
Formulari di identificazione Rifiuti FIR	La IV copia del formulario di identificazione del rifiuto durante il frastono				Formulario di identificazione rifiuto (art. 199 D.-gs.152/05); la quarta copia del FIR deve essere restituita entro 30 giorni al produttore del rifiuto

V SUOLO

Nell'ambito delle Procedure e delle Istruzioni Operative del Sistema di Gestione Integrato Qualità Ambiente e Sicurezza, è previsto un controllo dello stato di conservazione dei serbatoi fuori terra e dei bacini di contenimento.

✓ EMISSIONI ACUSTICHE

Fenice S.p.A. prevede, nell'ambito del Sistema di Gestione Integrato Qualità Ambiente e Sicurezza, l'esecuzione di rilievi di impatto acustico verso l'esterno, ogni 2 anni o ad ogni modifica impiantistica significativa, secondo il D.M. 16/03/88 "Tecniche di rilevamento e misurazione dell'inquinamento acustico. Tale valutazione sarà eseguita da "tecnici competenti in acustica ambientale" nominati con apposita Delibera Regionale.

Tabella 6 .Parametri monitorati

Oggetto del monitoraggio	Parametri monitorati	Punto di campionamento	Frequenza del monitoraggio	Modalità/strumentazione di controllo	Valori limite
Emissioni acustiche	Come da piano di monitoraggio	SEVEL, allegato all'Autorizzazione Integrata Ambientale di SEVEL, con frequenza biennale			Ai sensi del DPCM 14/11/1997 e successive modifiche ed integrazioni

v) MATERIE PRIME - COMBUSTIBILI

Il combustibile per cui è previsto un utilizzo significativo è il gas naturale. I consumi sono sottoposti a monitoraggio, al fine di ottenere i dati necessari ad elaborare la denuncia annuale delle emissioni di CO₂ (Emission Trading).

Tabella 7 - Consumi monitorati

Oggetto del monitoraggio	Parametri monitorati	Punto di campionamento	Frequenza del monitoraggio	Modalità/ strumentazione di controllo	Valori limite
Consumo di metano	Sm ³ di metano utilizzati	Cabina decompressione metano e bordo caldaie	Giornaliera	Letture N. 7 contatori	N/A
Taratura strumenti	N/A	N/A	Annuale o in caso di guasto per i contatori a bordo caldaie; biennale o in caso di guasto per quello in cabina di decompressione	Taratura in campo eseguita da ditta specializzata	N/A

✓ ADESIONE CERTIFICAZIONE ISO 14001

FENICE è in possesso della Certificazione del Sistema di Gestione Ambientale secondo la norma UNI EN ISO 14001 (certificato CERT-425-2002-AE-TRI-SINCERT del 12/01/2006 - ALLEGATO 6) ed in particolare l'U. O. ATESSA (come si evince alla pagina denominata "Supplemento E" del certificato) è certificata per l'attività di "Produzione e distribuzione di energia termica, produzione, trasformazione e distribuzione di energia elettrica, riduzione e distribuzione metano, produzione e distribuzione di aria compressa, condizionamento e refrigerazione, trattamento acque primarie, trattamento acque finali, gestione rifiuti".

Tabella 8 - Parametri monitorati

Oggetto del monitoraggio	Parametri monitorati	Punto di campionamento	Frequenza del monitoraggio	Modalità/strumentazione di controllo	Valori limite
Piano di Miglioramento	Non Applicabile	Non Applicabile	Annuale	Comunicazione Piano di Miglioramento annuale entro dicembre dell'anno precedente	Non Applicabile

5 **MONITORAGGIO VETTORI ENERGETICI**

I vettori elettrici e termici sono oggetto di monitoraggio da parte di Fenice S.p.A. al fine di poter calcolare il rendimento della Centrale di Cogenerazione.

Tabella 9 - Servomezzi monitorati

Tipologia di Vettore	Parametri monitorati	Punto di campionamento	Frequenza del monitoraggio	Modalità/ strumentazione di controllo	Valori limite
Energia elettrica	MWe	Cabina 0	Giornaliera	Lettura contatore	N/A
Acqua surriscaldata	MWt	N. 18 sulle linee di distribuzione	Continuo	Lettura contatore	N/A

FATTORI DI EMISSIONE ANNUI (da controllare e calcolare con frequenza annuale)

Matrice atmosferica
NOx (g/anno)
CO (g/anno)
CO2 (kg/anno)
Polveri (mg/anno)
Matrice idrica
Somma degli scarichi idrici al TAR e in fogna tecnologica (litri/GJprodotto)
Rifiuti
CER 12 03 01* g/GJ
CER 13 02 05* g/GJ

CONSUMI SPECIFICI (da controllare e calcolare con frequenza annuale)	
Consumo di acqua(2006)	
Acqua industriale	(m3/Gj)

- c2. Si richiede al Gestore di comunicare all'Autorità Competente e al Dipartimento Provinciale ARTA la metodologia di analisi e campionamento ed un cronoprogramma delle attività di controllo previste per l'anno corrente, entro 15 giorni dalla data di comunicazione del presente decreto.
- c3. Entro il primo giugno di ogni anno il Gestore deve trasmettere all'Autorità Competente, ai Comuni interessati ed al Dipartimento Provinciale ARTA, un report contenente i monitoraggi e controlli relativi all'anno precedente ed anche un'elaborazione degli stessi che ne consenta la migliore comprensione e verifica dell'andamento nel tempo della performance ambientale ed energetica dell'impianto. Tale monitoraggio deve includere il calcolo dei fattori di emissione e dei consumi specifici relativi all'anno precedente. Esso deve altresì includere la metodologia utilizzata per il calcolo dei fattori di emissione e dei consumi specifici. Contestualmente il Gestore invia un cronoprogramma delle attività di controllo previste per l'anno successivo.
- c4. Contestualmente il Gestore invia un cronoprogramma delle attività di controllo previste per l'anno successivo.
- c5. In caso di superamento dei limiti stabiliti dalla presente autorizzazione, il Gestore deve darne comunicazione entro 30 giorni dalla data di effettuazione del controllo all'Autorità Competente, ai Comuni interessati ed al Dipartimento Provinciale ARTA.

d) GESTIONE DELL'IMPIANTO IN CONDIZIONI DIVERSE DA QUELLE DI NORMALE ESERCIZIO

d1 - Il Gestore è tenuto al rispetto di quanto riportato nel paragrafo di seguito riportato e denominato "Gestione dell'impianto in condizioni di emergenza";

"GESTIONE DELLE SITUAZIONI DI EMERGENZA"

1. SVERSAMENTO DI PRODOTTI NOCIVI-CORROSIVI

INCIDENTI CHE POSSONO ESSERE ORIGINATI ALL'INTERNO DELL'UNITÀ OPERATIVA

Incidenti alle persone	<input type="checkbox"/> si
Incendio	<input type="checkbox"/> si
Esplosione	<input type="checkbox"/> si
Sversamento o Rilascio di Prodotti Infiammabili o Comburenti	<input type="checkbox"/>
Sversamento di Prodotti Nocivi e/o Corrosivi	<input type="checkbox"/> si
Rilascio di Vapori Tossici e/o Corrosivi	<input type="checkbox"/> si
Rottura, frattura, scoppio, scivolamento, caduta, crollo relativo a impianti e/o strutture	<input type="checkbox"/>
Problema elettrico	<input type="checkbox"/> si
Allagamenti	<input type="checkbox"/>
Altri (specificare)	<input type="checkbox"/>

INCIDENTI CHE POSSONO ESSERE ORIGINATI ALL'ESTERNO DELL'UNITÀ OPERATIVA

Allagamenti o Inondazioni	<input type="checkbox"/>
Terremoti	<input type="checkbox"/>
Incidenti fra mezzi e convogli in transito sulle strade che costeggiano l' Unità Operative (fuori dall'eventuale comprensorio in cui sono inserite le unità operative)	<input type="checkbox"/>
Incendi in aree limitrofe alle unità operative	<input type="checkbox"/>
Altri (specificare)	<input type="checkbox"/>

INCIDENTI AMBIENTALI GENERATI DA MALFUNZIONAMENTI E/O FUORI SERVIZIO IMPIANTI

Trattamento acque reflue	<input type="checkbox"/> si
Impianti di abbattimento emissioni in atmosfera	<input type="checkbox"/> si
Altri (specificare)	<input type="checkbox"/>

AREE DI POSSIBILE ORIGINE

- ◆ Aree stoccaggio prodotti chimici
- ◆ Isola Ecologica

AGENTI CHIMICI

Prodotti Chimici corrosivi:

- ◆ Acido cloridrico
- ◆ Acido solforico
- ◆ Ferro percloruro
- ◆ Idrossido di sodio
- ◆ Ipoclorito di sodio
- ◆ Depositrol BL 5313
- ◆ Steamate PAS 4440
- ◆ Disincrostante CLEAN 8500
- ◆ Cloruro ferroso
- ◆ Soda Caustica

Prodotti Chimici Nocivi:

- ◆ Spectrus NX 1167
- ◆ Steamate PAS 4440
- ◆ Acqua ossigenata

Prodotti Chimici Irritanti:

- ◆ Acido Cloridrico
- ◆ Calce Idrata
- ◆ Bentonite ACB/P4
- ◆ Steamate PAS 4440
- ◆ Polielettrolita anionico BETZDEABORN AP 1120P
- ◆ Depositrol BL 5313
- ◆ Clean 8500
- ◆ Soda Caustica
- ◆ Continuum AT3229

EFFETTI / CONSEGUENZE

Formazione di una pozza nel caso di liquidi
Rilascio vapori/gas
Possibile inquinamento del suolo/sottosuolo
Potenziale innesco incendio/esplosione

IMPATTI AMBIENTALI

- ◆ Inquinamento acque superficiali
- ◆ Inquinamento suolo e sottosuolo
- ◆ Peggioramento qualità dell'aria
- ◆ Riduzione risorse naturali

conseguenze per la salute e la sicurezza dei lavoratori

DOTAZIONE MEZZI / ATTREZZATURA PER EMERGENZA

- ◆ DPI

DOTAZIONE DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI (DPI) (NON INCLUSI NELLA DOTAZIONE DELLA SQUADRA DI EMERGENZA)

- ◆

MODALITA' DI INTERVENTO

- ◆ Delimitare la zona interessata allo sversamento
- ◆ Eliminare possibili sorgenti di ignizione
- ◆ Intercettare le possibili perdite di liquidi e gas da tubazioni
- ◆ Limitare lo spargimento dei liquidi infiammabili eventualmente presenti
- ◆ Bonificare secondo le modalità indicate nelle schede di sicurezza utilizzando i Kit di assorbimento depositati nelle aree di lavoro.
- ◆ Gestire i rifiuti prodotti secondo i criteri definiti nell'istruzione operativa IO-S2A-12 e IO-S2A-14

Riferimento a eventuali istruzioni operative

IO-S2A-01 Utilizzo di Sostanze e preparati Chimici

IO-S2A-12 Gestione Tecnica e Amministrativa dei Rifiuti Prodotti dall'unità Operativa

IO-S2A-14 Gestione Isola Ecologica

IO-S2A-13 Gestione amministrativa rifiuti

2. MALFUNZIONAMENTO IM PIANTO TAR

AGENTI CHIMICI

N.A

CONSEGUENZE

- ◆ Superamento limiti definiti in tabella consortile

AREE DI POSSIBILE ORIGINE

- ◆ Impianto Tar

IMPATTI AMBIENTALI

- ◆ Inquinamento acque superficiali

MODALITÀ DI INTERVENTO

- ◆ Bloccare lo scarico dell'impianto
- ◆ Smaltire le acque reflue come rifiuti attraverso l'intervento di smaltitori autorizzati provvisti di autobotte

RIFERIMENTO A EVENTUALI ISTRUZIONI OPERATIVE

IO-S2A-06 "Gestione Acque Reflue"

IO-S2A-12 "Gestione Tecnica e Amministrativa dei rifiuti prodotti dalla U.O."

IO-S2A-07 " Gestione laboratorio"

3. RILASCIO DI VAPORI TOSSICI E CORROSIVI**Agenti chimici**

Prodotti Chimici Corrosivi:

- ✓ Acido cloridrico
- ✓ Acido solforico
- ✓ Ipoclorito di sodio
- ✓ Cloruro Ferrico
- ✓ Soda Caustica
- ✓ Depositrol BL5313
- ✓ Steamate PAS 4440
- ✓ Clean 8500

Prodotti Chimici Tossici:

- ✓ Calce idrata
- ◆ Rifiuti Tossici e/o corrosivi

CONSEGUENZE

- ◆ Formazione di una pozza e rilascio di vapori
- ◆ Rilascio di vapori / gas

AREE DI POSSIBILE ORIGINE

- ◆ Aree di stoccaggio prodotti chimici
- ◆ Isola Ecologica

IMPATTI AMBIENTALI

- ◆ Inquinamento suolo e sottosuolo
- ◆ Peggioramento qualità dell'aria

MODALITÀ DI INTERVENTO

- ◆ Delimitare la zona interessata dal rilascio
- ◆ intercettare le possibili perdite di liquidi e gas da tubazioni
- ◆ Bonificare secondo le modalità indicate nelle schede di Sicurezza

RIFERIMENTO A EVENTUALI ISTRUZIONI OPERATIVE

IO-S2A-01 Utilizzo di sostanze e preparati chimici
IO-S2A-12 Gestione Tecnica e Amministrativa dei rifiuti prodotti dall'U.O.
IO-S2A-13 Gestione Amministrativa dei rifiuti SEVEL
IO-S2A-14 Gestione Isola Ecologica

4. SVERSAMENTO PRODOTTI INFIAMMABILI

AGENTI CHIMICI

- ◆ Gas infiammabili: Metano
- ◆ Liquidi infiammabili: Oli
- ◆ Solventi esausti

Rifiuti infiammabili

CONSEGUENZE

- ◆ Formazione di una pozza nel caso di liquidi
- ◆ Rilascio di vapori/gas
- ◆ Possibile inquinamento del suolo / sottosuolo
- ◆ Potenziale innesco di incendio / esplosione

AREE DI POSSIBILE ORIGINE

- ◆ Gasolio: serbatoi per motopompa gruppo elettrogeno
- ◆ Impianto TAR
- ◆ Isola Ecologica

IMPATTI AMBIENTALI

- ◆ Inquinamento acque superficiali
- ◆ Inquinamento suolo e sottosuolo
- ◆ Peggioramento qualità dell'aria
- ◆ Riduzione risorse naturali

MODALITÀ DI INTERVENTO

- ◆ Delimitare la zona interessata allo sversamento
- ◆ Eliminare le possibili sorgenti di ignizione
- ◆ Intercettare le possibili perdite di liquidi e gas da tubazioni
- ◆ Limitare lo spargimento dei liquidi infiammabili eventualmente presenti
- ◆ Bonificare utilizzando gli appositi Kit di assorbimento
- ◆ Gestire i rifiuti secondo i criteri definiti nell'istruzione operativa IO-S2A-12, e IO-S2A-14.

RIFERIMENTO A EVENTUALI ISTRUZIONI OPERATIVE

IO-S2A-12 Gestione Tecnica Amministrativa dei Rifiuti prodotti dall'unità operativa
IO-S2A-14 Gestione Isola Ecologica
IO-S2A-13 Gestione Amministrativa Rifiuti SEVEL
IO-S2A-01 Utilizzo sostanze e preparati chimici

5. ESPLOSIONE**AGENTI CHIMICI**

N.A.

CONSEGUENZE

- ◆ Onda d'urto causata da esplosione e/o rottura apparecchi a pressione
- ◆ Caduta / proiezione di frammenti

AREE DI POSSIBILE ORIGINE

- ◆ Rete distribuzione gas metano

IMPATTI AMBIENTALI

- ◆ Inquinamento acque superficiali
- ◆ Inquinamento suolo e sottosuolo
- ◆ Peggioramento qualità dell'aria
- ◆ Riduzione risorse naturali
- ◆ Produzione di rifiuti

MODALITÀ DI INTERVENTO

- ◆ Delimitare la zona interessata all'esplosione
- ◆ Eliminare le possibili sorgenti di ignizione
- ◆ Intercettare e limitare le possibili perdite di liquidi e gas da tubazioni
- ◆ Verificare la funzionalità delle infrastrutture
- ◆ Gestire eventuali rifiuti derivanti dall'esplosione secondo i criteri definiti nell'istruzione operativa IO-S2A-12 e IO-S2A-14

RIFERIMENTO A EVENTUALI ISTRUZIONI OPERATIVE

IO-S2A-12 Gestione Tecnica e Amministrativa dei Rifiuti prodotti dall'unità operativa
IO-S2A-14 Gestione Isola Ecologica
IO-S2A-01 Utilizzo Sostanze e Preparati Chimici

6. INCENDIO

AGENTI CHIMICI

N.A.

CONSEGUENZE

- ◆ Irraggiamento termico
- ◆ Formazione vapori / fumi

AREE DI POSSIBILE ORIGINE

- ◆ Isola Ecologica
- ◆ Centrale termica
- ◆ Stoccaggio olii
- ◆ Turboalternatore
- ◆ Cabine elettriche
- ◆ Cabina decompressione metano

IMPATTI AMBIENTALI

- ◆ Inquinamento acque superficiali
- ◆ Produzione Rifiuti
- ◆ Peggioramento qualità dell'aria
- ◆ Riduzione risorse naturali
- ◆ Inquinamento suolo e sottosuolo

MODALITÀ DI INTERVENTO

- ◆ Delimitare la zona che potrebbe esser interessata da irraggiamento termico
- ◆ Eliminare le possibili sorgenti di innesco
- ◆ Limitare lo spargimento dei liquidi infiammabili eventualmente presenti
- ◆ Gestire eventuali rifiuti secondo i criteri definiti nell'istruzione operativa IO-S2A-12, IOS2A-14.
- ◆ Nel caso di coinvolgimento nell'evento incendio di prodotti chimici seguire i criteri definiti nel modulo gestione evento pericoloso rilascio vapori tossici/nocivi

RIFERIMENTO A EVENTUALI ISTRUZIONI OPERATIVE

IO-S2A-12 Gestione Tecnica e Amministrativa dei Rifiuti prodotti dall'unità Operativa

IO-S2A-14 Gestione Isola Ecologica

IO-S2A-13 Gestione Tecnica e Amministrativa dei Rifiuti SEVEL

IO-S2A-01 Utilizzo Sostanze e Preparati Chimici

7. MALFUNZIONAMENTO IMPIANTO DI ABBATTIMENTO EMISSIONI IN ATMOSFERA

AGENTI CHIMICI

N.A

CONSEGUENZE

- ◆ Superamento limiti definiti dalla normativa vigente

AREE DI POSSIBILE ORIGINE

- ◆ *Camino Macchi 1-2*

IMPATTI AMBIENTALI

- ◆ Peggioramento qualità dell'aria

MODALITÀ DI INTERVENTO

- ◆ Variazione assetti impiantistici
- ◆ Analisi delle possibili cause

RIFERIMENTO A EVENTUALI ISTRUZIONI OPERATIVE

- IO-S2A-10 "Gestione Emissioni in Atmosfera"
- IO-S2A-04 "Gestione Apparecchiature di Misura e Controllo"

8. MALFUNZIONAMENTO CONTATORI GAS NATURALE**INCIDENTI CHE POSSONO ESSERE ORIGINATI ALL'INTERNO DELL'UNITÀ OPERATIVA**

- | | |
|--|-----------------------------|
| Incidenti alle persone | <input type="checkbox"/> |
| Incendio | <input type="checkbox"/> si |
| Esplosione | <input type="checkbox"/> si |
| Sversamento o Rilascio di Prodotti Infiammabili o Comburenti | <input type="checkbox"/> si |
| Sversamento di Prodotti Nocivi e/o Corrosivi | <input type="checkbox"/> si |
| Rilascio di Vapori Tossici e/o Corrosivi | <input type="checkbox"/> si |
| Rottura, frattura, scoppio, scivolamento, caduta, crollo relativo a impianti e/o strutture | <input type="checkbox"/> |
| Problema elettrico | <input type="checkbox"/> |
| Allagamenti | <input type="checkbox"/> si |
| Malfunzionamento gas naturale | <input type="checkbox"/> |

INCIDENTI CHE POSSONO ESSERE ORIGINATI ALL'ESTERNO DELL'UNITÀ OPERATIVA

- | | |
|--|-----------------------------|
| Allagamenti o Inondazioni | <input type="checkbox"/> |
| Terremoti | <input type="checkbox"/> si |
| Incidenti fra mezzi e convogli in transito sulle strade che costeggiano l' Unità Operative (fuori dall'eventuale comprensorio in cui sono inserite le unità operative) | <input type="checkbox"/> |
| Incendi in aree limitrofe alle unità operative | <input type="checkbox"/> si |

Malfunzionamento gas naturale

sì

Malfunzionamento correttore di volumi gas metano in cabina metano

sì

INCIDENTI AMBIENTALI GENERATI DA MALFUNZIONAMENTI E/O FUORI SERVIZIO IMPIANTI

Trattamento acque reflue

sì

Impianti di abbattimento emissioni in atmosfera

sì

Altri (specificare)

sì

AREE DI POSSIBILE ORIGINE

◆ Contatori Gas naturale

AGENTI CHIMICI

◆ N/A

EFFETTI / CONSEGUENZE

◆ Potenzialmente non corretta estrapolazione dei dati per la definizione del calcolo delle CO₂

IMPATTI AMBIENTALI

◆

le conseguenze per la salute e la sicurezza dei lavoratori

◆

DOTAZIONE MEZZI / ATTREZZATURA PER EMERGENZA

◆

DOTAZIONE DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI (DPI)

(NON INCLUSI NELLA DOTAZIONE DELLA SQUADRA DI EMERGENZA)

◆

MODALITÀ DI INTERVENTO

1. PREVENTIVE

1.1. Attività di verifica e taratura periodica a cui sono sottoposti i contatori

2. DI INTERVENTO

Nel caso di emergenza ovvero di rottura di uno o più contatori le azioni da metter in atto sono le seguenti:

2.1. Il responsabile di unità operativa tempestivamente attiva la società manuttrice affinché elimini, nel più breve tempo possibile, l'anomalia verificatasi. Considerando, che il contratto "Global Service", prevede che l'intervento del tecnico avvenga entro le otto ore successive alla chiamata, salvo particolari impedimenti, il tempo di ripristino sarà di circa 10 ore.

2.2. Con riferimento al Mod.03 IO-ATE-18, se la situazione di emergenza è relativa ad un contatore di una caldaia, il consumo di gas naturale consumato dalle caldaie avverrà per defalco, ed in particolare:

- **Gas naturale caldaie = FT900 - FT901 - FT902 - FT903**

Se la situazione di emergenza si riferisce ad un contatore di una CTA a metano:

- **Gas naturale CTA Avancorpo Ovest = FT 902 A + FT 902 C + FT 902 F**
- **Gas naturale CTA Avancorpo Est = FT 902 B + FT 902 D + FT 902 E**

2.3. Nel caso di anomalia del correttore di volumi gas metano in cabina metano, il contatore posto sulla turbina continua a conteggiare i volumi non corretti di gas metano, e lo strumento di riserva "data Logger", memorizza continuamente i valori di pressione e temperatura per cui l'ente erogatore (Snam) in caso di anomalia, se ne accorge perché interroga periodicamente il sistema e può calcolare il consumo corretto del contatore di volumi dello strumento e dalle registrazioni di pressione e temperatura del data logger.

RIFERIMENTO A EVENTUALI ISTRUZIONI OPERATIVE

IO.ATE-04

IO-TC-10 "Verifica e controllo periodico dei sistemi di analisi"

IO-TC-13 "Archetipo di monitoraggio Emissioni di CO₂"

IO-ATE-18 "Metodologia di monitoraggio Emissioni di CO₂"

9. TERREMOTI

AGENTI CHIMICI

N.A.

CONSEGUENZE

- ◆ Caduta di materiali
- ◆ Incendio
- ◆ Esplosione
- ◆ Sversamenti di prodotti chimici
- ◆ Allagamenti

AREE DI POSSIBILE ORIGINE

- ◆ Aree limitrofe produttive / non produttive
- ◆ Aree all'interno dei confini perimetrali dell'Unità Operativa

IMPATTI AMBIENTALI

- ◆ Inquinamento acque superficiali
- ◆ inquinamento suolo e sottosuolo
- ◆ Peggioramento qualità dell'aria
- ◆ Riduzione risorse naturali
- ◆ Produzione di rifiuti

MODALITÀ DI INTERVENTO

- ◆ Delimitare la zona interessata da eventuali danni provocati dal terremoto
- ◆ Intercettare le possibili perdite di liquidi e gas da tubazioni
- ◆ Limitare lo spargimento dei liquidi infiammabili eventualmente presenti
- ◆ Verificare la funzionalità delle infrastrutture.
- ◆ Evitare l'accumulo di detriti / materiale solido
- ◆ Seguire le modalità operative definite nei moduli redatti per la gestione di eventi pericolosi quali: sversamento, esplosione e allagamenti.
- ◆ Gestire eventuali rifiuti secondo i criteri definiti nell'istruzione operativa IO-S2A-12, IO-S2A-13 e IO-S2A-14

RIFERIMENTO A EVENTUALI ISTRUZIONI OPERATIVE

IO-S2A-12 Gestione Tecnica Amministrativa Rifiuti prodotti dall'unità operativa

IO-S2A-13 Gestione Amministrativa Rifiuti SEVEL

IO-S2A-14 Gestione Isola Ecologica

IO-S2A-01 Utilizzo di sostanze e preparati chimici

Prescrizioni

Il gestore è tenuto alla revisione dell'elaborato "GESTIONE DELLE SITUAZIONI DI EMERGENZA" dovuto alla modifica dell'impianto di cui all'oggetto non appena avvenuta l'aggiornamento della procedura ISO 14001 ad essa correlato.

d2 - Il Gestore è tenuto ad adottare tutte le misure precauzionali per le emissioni fuggitive e arresto definitivo dell'impianto in modo da ridurre al minimo l'inquinamento e garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e della salute umana;

d3 - Il Gestore in caso di malfunzionamento o interruzione degli impianti ne dà comunicazione tempestiva all'Autorità Competente, ai Comuni interessati ed al Dipartimento Provinciale ARTA, indicando ove possibile le cause e i tempi di ripristino del normale funzionamento. Il Gestore, ad integrazione del Piano di "Gestione impianti in condizioni di emergenza" presentato, stabilisce le modalità ed i tempi di comunicazione delle emergenze a seconda della pericolosità specifica dei malfunzionamenti;

d4 - Il Gestore ha l'obbligo di stipulare una polizza fideiussoria, entro 180 (centottanta) giorni dalla emanazione delle modalità da stabilire con apposito provvedimento regionale, a copertura degli eventuali danni ambientali nella fase di esercizio dell'impianto; nelle more restano valide le garanzie già prestate a favore di enti pubblici valide alla data del presente provvedimento. Nel caso in cui i contratti relativi alle suddette garanzie dovessero scadere prima dell'emanazione del regolamento regionale, gli stessi contratti devono essere rinnovati alle stesse condizioni.

e) PIANO DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE

La ditta è tenuta a comunicare entro 30 giorni dal rilascio del presente provvedimento il piano di miglioramento ambientale aggiornato, riportante gli interventi di miglioramento ambientale previsti per ciascuna matrice e la tempistica di realizzazione. Annualmente, contestualmente al report di cui al precedente punto c3, occorre inviare un aggiornamento di tale piano.

Art 9 PRESCRIZIONI GENERALI

a) ADEGUAMENTO IMPIANTO

- a.1) Il gestore, entro 30 (trenta) giorni dall'effettuazione di ciascun intervento di adeguamento, è tenuto a comunicare al Responsabile del Procedimento la data di conclusione dei lavori, l'elenco dettagliato delle modifiche apportate e la data in cui è prevista l'entrata in esercizio della parte di impianto adeguata;
- a.2) Nel caso in cui, a seguito dell'adeguamento si renda necessaria l'attivazione di una o più nuove emissioni, le stesse vanno caratterizzate analiticamente per verificare la rispondenza ai limiti prescritti. I relativi certificati analitici vanno trasmessi all'autorità Competente ed al Dipartimento Provinciale ARTA entro 30 gg dalla data di effettuazione dei prelievi;
- a.3) Il gestore dell'impianto deve inoltre comunicare al Responsabile del Procedimento l'adeguamento complessivo dell'impianto non oltre 30 (trenta) giorni dall'effettuazione dello stesso.

b) GESTIONE DELL'IMPIANTO A REGIME

- b.1) I sistemi di contenimento delle emissioni devono essere mantenuti in continua efficienza. La documentazione attestante la manutenzione deve essere conservata presso l'impianto;
- b.2) Il Gestore deve annotare, a firma del Gestore dell'Impianto, su apposito registro con pagine numerate e regolarmente bollate, le seguenti informazioni relative ai controlli analitici effettuati: orario, risultati analitici, caratteristiche di funzionamento esistenti al momento dei prelievi. Tale registro deve essere messo a disposizione dell'organo di controllo e tenuto presso l'impianto.

e) **LIMITI E CONDIZIONI DA RISPETTARE**

- c.1) Il gestore è tenuto a rispettare nell'esercizio dell'impianto i limiti di emissione e le condizioni riportate nel presente provvedimento;
- c.2) Il gestore dell'impianto, come previsto dall'art. 11 comma 5 del D.Lgs 59/05, deve fornire agli organi di controllo l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni e qualsiasi altra operazione di controllo e verifica.

d) **INQUINAMENTO DEL SUOLO ALLA CESSAZIONE DELL'ATTIVITA'**

- d.1) Entro i sei mesi antecedenti la cessazione definitiva delle attività, il gestore dell'impianto deve attuare, ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale e così come previsto dall'art. 3 comma 1 lettera f) del D.Lgs 59/05, le misure necessarie al ripristino del sito tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio;
- d.2) Il Gestore deve effettuare un deposito cauzionale, entro 180 (centottanta) giorni dalla emanazione delle modalità da stabilire con apposito provvedimento regionale, relativo alla fase cessazione dell'attività qualora sia necessaria la bonifica e il ripristino ambientale, nelle more restano validi i depositi cauzionali già versati a favore dei enti pubblici e validi alla data in vigore del presente provvedimento.

e) **MODIFICA DEGLI IMPIANTI O VARIAZIONE DEL GESTORE**

- e.1) In caso di modifica dell'impianto si applica quanto disposto all'art. 10 del D. lgs 59/05;
- e.2) Nel caso di variazione della titolarità della Gestione dell'Impianto deve essere data comunicazione all'Autorità Competente secondo le modalità previste dalla DGR n. 862 del 13.08.2007;
- e.3) L'attivazione di nuove emissioni, idriche-atmosferiche-sonore-rifiuti, conseguenti a modifiche non sostanziali dell'impianto, deve essere comunicata almeno 15 giorni prima all'Autorità Competente e al Dipartimento Provinciale ARTA.
Inoltre, nella fattispecie per le emissioni in atmosfera detta comunicazione deve contenere anche la data di messa a regime dell'impianto. Nei successivi 15 giorni dalla data di messa a regime dello stesso, il Gestore dovrà effettuare la marcia controllata con almeno due controlli nelle più gravose condizioni di esercizio e comunicarne l'esito all'Autorità Competente e al Dipartimento Provinciale ARTA. La presente prescrizione non si applica ai punti di emissione scarsamente rilevanti ai sensi dell'art. 272, comma 1 e 5 del D. Lgs. 152/06 e a quelli non sottoposti ad autorizzazione preventiva ai sensi dell'art. 269, comma 14.

ART. 10
TABELLA RIEPILOGATIVA DI APPLICAZIONE DELLE MTD (MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI)

DESCRIZIONE ATTIVITÀ - FASE	BREF	NOTE / INTERVENTI ADEGUAMENTO PREVISTI
<ul style="list-style-type: none"> • <u>Sistema di Gestione Ambientale</u> L'Unità Operativa opera nell'ambito del Sistema di Gestione Integrato FENICE Qualità, Ambiente e Sicurezza. Tale Sistema è stato certificato DNV, relativamente ad Ambiente (ISO 14001) e Qualità (ISO 9001) che ha svolto una verifica ispettiva presso l'Unità Operativa nel luglio 2006. Nell'ambito del Sistema Integrato è previsto un piano di manutenzione preventiva degli impianti e di taratura della strumentazione di controllo; inoltre le caldaie e sono sottoposte a cicli di manutenzione e verifiche periodiche da parte dell'ASL. 	sez. 315_ Environmental Management System	
<ul style="list-style-type: none"> • <u>Centrale Termoelettrica</u> Le caldaie presenti nella Centrale Termica sono a circolazione naturale; le caldaie Macchi (ad alta pressione) sono dotate di doppio economizzatore per il preriscaldamento dell'acqua (esterno ed interno), la caldaia CCT (a media pressione) di singolo economizzatore interno, mentre la caldaia STK, per la produzione di acqua surriscaldata, è dotata di un preriscaldatore dell'aria di combustione. Questi dispositivi consentono un ulteriore recupero di calore dai fumi di combustione in uscita. Un ulteriore strumento per aumentare l'efficienza dell'impianto è costituito dalla presenza di un sistema computerizzato per il controllo della combustione con sonde per il monitoraggio della temperatura, della % di O₂ e del CO (par. 7.4.2 della BREF). 	par. 2.3 par. 2.6.1 par. 7.4 par. 7.4.2 Techniques to increase the efficiency of gaseous-fuel-fired boilers and turbines _ Tab. 7.29 par. 7.5.2	

DESCRIZIONE ATTIVITÀ - FASE	BREF	NOTE / INTERVENTI ADEGUAMENTO PREVISTI
<ul style="list-style-type: none"> • <u>Centrale Termoelettrica – Vapore e acqua surriscaldata</u> Per quanto riguarda il vapore e l'acqua surriscaldata, entrambi sono utilizzati in circuiti chiusi a meno degli spurghi delle condense e degli sfiati. Relativamente allo scarico proveniente dalla rigenerazione delle resine a scambio ionico, questo è inviato all'impianto trattamento acque che è dotato di una linea di trattamento / ispessimento fanghi. 	par. 7.4.4	
<ul style="list-style-type: none"> • <u>Centrale Termoelettrica - Emissioni di CO₂</u> Per quanto riguarda le emissioni di CO₂, le seguenti tecniche: utilizzo di gas metano, presenza di un impianto di tipo cogenerativo (caratterizzato da un'elevata efficienza con un rendimento di cogenerazione medio annuo pari a 0,83), sistemi di recupero del calore (doppio economizzatore e preriscaldatore) garantiscono le migliori performance. 	par. 3.9 Reduction of greenhouse emissions from large combustion plant par. 3.9.1 par. 1.3.1. par 1.3.2.6	CO ₂ : 68.530 t/anno (68% del valore soglia in Tabella 1.6.2 D. M. 23/11/2001)
<ul style="list-style-type: none"> • <u>Centrale Termoelettrica - Emissioni di Polveri ed SO₂</u> Come riportato nei par. 1.3.2 "Emission to air" e 7.1.7 "Control of emissions to air from gas-fired turbines and combined cycles" della BREF e confermato dalle analisi del metano fornite da SNAM, l'utilizzo del metano come combustibile consente di considerare trascurabili le emissioni di SO₂ e polveri (particolato PM - PM 10) 	par. 7.5.3 Dust and SO ₂ emissions form gas fired combustion plants	
<ul style="list-style-type: none"> • <u>Centrale Termoelettrica - Emissioni di NO_x</u> Come sistema primario per la riduzione della emissione degli NO_x, tutte le caldaie lavorano con un basso eccesso di aria garantito da un tenore di ossigeno pari al 3 % (tab. 7.32 della BREFs) ed è presente un controllo in continuo della % di O₂ e di CO che rimanda al sistema di controllo dell'impianto di cogenerazione (tabb. 7.4.2 – 7.4.3 della BREFs). Le caldaie 	par. 7.4.2 par. 7.4.3 Techniques for the prevention and control of NO _x and CO emission _ Tab. 7.30 par. 7.5.4	

DESCRIZIONE ATTIVITÀ - FASE	BREF	NOTE / INTERVENTI ADEGUAMENTO PREVISTI
<p>ad alta pressione sono dotate di un ulteriore sistema primario per la riduzione della emissione degli NO_x, costituito dal ricircolo in caldaia di una parte dei fumi esausti che sono miscelati con l'aria in ingresso nella camera di combustione.</p> <p>Sul camino di uscita dei fumi provenienti dalle caldaie ad alta pressione è inoltre presente un misuratore in continuo di CO ed NO_x, come richiesto dall'autorizzazione M.I.C.A.</p>		
<p>• <u>Centrale Termoelettrica</u> - <u>Emissioni di CO</u></p> <p>Per quanto riguarda il CO il monitoraggio in continuo della % di O₂ e del CO stesso, garantisce il controllo ottimale delle condizioni di combustione e di minimizzarne l'emissione.</p> <p>I valori d'emissione del CO₂ notevolmente inferiori a 50 mg/Nm³ confermano che la combustione è ben controllata; in particolare tali valori, con riferimento alla Tab 7.32 della BREFs, risultano inferiori a 30 mg/Nm³.</p>	<p>par. 3.14.4</p> <p>par. 3.7</p> <p>par. 7.4.2</p> <p>par. 7.5.4_ NO_x and CO emissions form gas fired combustion plants</p> <p>_ Tab. 7.37</p>	
<p>• <u>Centrale Termoelettrica</u> - <u>Monitoraggio</u></p> <p><u>Nella Centrale Termica, come già detto, sono presenti dei sistemi per il monitoraggio in continuo della % di O₂ e della concentrazione di CO e di, posizionati NO_x, a seconda della tipologia di caldaia in camera di combustione e al camino di espulsione fumi</u></p>	<p>par. 3.14.4</p>	

Art. 11

Sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali, le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche se non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.

Il gestore deve rispettare le vigenti normative in materia di tutela ambientale per tutti gli aspetti, le prescrizioni e le disposizioni non altrimenti regolamentate dal presente atto e dalla normativa che riguarda l'A.I.A.

Art. 12

Il presente provvedimento sostituisce l'Autorizzazione Integrata Ambientale n.47/37 del 08.05.2008.

Art. 13

Il gestore ai fini del rinnovo dell'autorizzazione è tenuto a presentare all'Autorità Competente, almeno sei mesi prima della data di scadenza della presente autorizzazione, apposita domanda ai sensi dall'art. 9 comma 1 del D.Lgs 59/05.

Nelle more dell'adozione del provvedimento sulla citata domanda di rinnovo, l'esercizio dell'impianto può continuare anche dopo la scadenza dell'autorizzazione, alle stesse condizioni previste dal presente atto.

Art. 14

Il provvedimento è soggetto a riesame qualora si verifichi una delle condizioni previste dall'art. 9 comma 4 del D.Lgs. 59/05.

Art. 15

L'ARTA accerta quanto previsto e programmato nella presente autorizzazione con oneri a carico del gestore ai sensi dell'art. 11 comma 3 D.Lgs 59/05 con la seguente cadenza temporale:

- biennale per le emissioni in atmosfera, il rumore ambientale e la caratterizzazione dei rifiuti
- annuale per gli scarichi idrici
- visita di controllo in esercizio annuale nel corso della quale deve essere verificato l'uso efficiente dell'energia.

Il controllo effettuato dall'ARTA sostituisce l'autocontrollo periodico, per i parametri autorizzati, prescritto nel Piano di Monitoraggio e controllo approvato dalla presente Autorizzazione ed è a carico del Gestore; ad ogni modo il numero dei controlli effettuati durante l'anno resta invariato.

La Regione, ove acquisisca informazioni da autorità preposte alla vigilanza e controllo di situazioni di non conformità rispetto a quanto indicato nel presente provvedimento di autorizzazione, procederà secondo quanto stabilito nell'atto stesso o nelle disposizioni previste dalla vigente normativa nazionale o regionale.

Art. 16

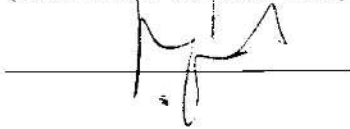
Il gestore è tenuto a versare il conguaglio delle spese istruttorie secondo quanto previsto dal DM 24/04/08 e pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 222 del 22/09/08, fornendo altresì riscontro del versamento al Servizio "Politica Energetica, Qualità dell'Aria, Inquinamento Acustico ed Elettromagnetico, Rischio Ambientale, SINA".

Art. 17

- a) Il presente provvedimento viene redatto in numero due originali, di cui uno viene comunicato, ai sensi di legge, alla ditta Officine Maccaferri S.p.A. sede legale via Degli Agresti.6 Bologna nella persona del Legale Rappresentante pro-tempore:
- b) Il Responsabile del Procedimento mette a disposizione per la consultazione da parte del pubblico, copia del presente provvedimento e copia degli esiti dei controlli analitici delle emissioni, presso l'Ufficio Attività Tecniche Ecologiche del Servizio "Politica Energetica, Qualità dell'Aria, Inquinamento Acustico ed Elettromagnetico, Rischio Ambientale, SINA" della Direzione Parchi, Territorio, Ambiente, Energia con sede in Pescara, Via Passolanciano n. 75, come da art. 5 comma 15 e art. 11 comma 8 del D.Lgs. 59/05:
- c) Il Responsabile del Procedimento trasmette copia conforme del presente provvedimento ai soggetti coinvolti nel procedimento autorizzatorio e al BURA per la pubblicazione dello stesso ad esclusione degli allegati. .

Contro il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dal rilascio del presente provvedimento.

L'ESTENSORE
(Dott. Renzo Nicolino Iride)

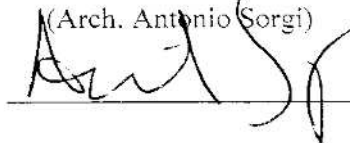


IL RESPONSABILE DEL
PROCEDIMENTO
(Dott.ssa Iris Flacco)



L'AUTORITA'
COMPETENTE

(Arch. Antonio Sorgi)



Firma e data per ricevuta della presente Autorizzazione Integrata Ambientale da parte del Legale Rappresentante pro-tempore o suo delegato:

